

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2010, n. 21-381

L.R. 26 ottobre 2009, n. 24, art. 2, comma 2, lett. h). Azioni regionali in ambito consumeristico rivolte al mondo scolastico - Indirizzi anno 2010.

A relazione dell'Assessore Casoni:

Si può paradossalmente affermare che la ragione per cui l'esecutivo regionale ritiene di dover confermare, anche per l'anno in corso, una linea di interventi in materia di consumerismo dedicata al mondo scolastico coincide con quella che induce il mondo della produzione e della commercializzazione ad investire, sulla fascia di consumatori in età giovanile, sempre maggiori somme in pubblicità a loro dedicata.

Uno sforzo finanziario così mirato viene infatti usualmente giustificato dal marketing con l'obiettivo di agevolare il c.d. "kid and youth empowerment", vale a dire l'emancipazione e l'assunzione di responsabilità che servono a trasformare i bambini e gli adolescenti in consumatori "autonomi".

In realtà, com'è ovvio, il processo di responsabilizzazione dell'individuo (quello mirato alla conquista di una propria autonomia e responsabilità) ha come fine la persona in sé stessa e trova la sua naturale collocazione in un contesto educativo e non pubblicitario, ed il suo successo si misura in funzione della capacità di resistere alla manipolazione, capacità che deve aumentare e non diminuire.

E' dunque proprio al fine di favorire la crescita di consumatori responsabili (anche se in un'accezione ed un significato evidentemente assai diversi da quelli utilizzati dal marketing) che l'Amministrazione regionale ha da tempo avviato iniziative di sensibilizzazione sui temi del consumerismo in ambito scolastico.

Due appaiono le più significative: la "Scuola del Consumo Consapevole" prevista dalla D.G.R. n. 14-5821 del 7/5/2007 e "Per un mondo migliore: concorso di idee per un consumo sostenibile" prevista dalla D.G.R. n. 30-11182 del 6/4/2009.

La prima, ispirata al modello catalano, si sostanzia in una rete di laboratori interattivi autorealizzati ed autogestiti da istituti scolastici disseminati sul territorio regionale che trattano argomenti di rilievo consumeristico e che aspirano a divenire punto di riferimento per l'educazione al consumo consapevole accogliendo in visita altre scolaresche in modo da farle partecipare attivamente ai percorsi didattici realizzati.

La seconda, di recente realizzazione ma di subitaneo successo partecipativo, consiste nel coinvolgimento degli studenti degli istituti scolastici secondari di II grado piemontesi in uno sforzo di approfondimento critico delle implicazioni salutistiche, ambientali e sociali dell'iperconsumo, condotto con spirito emulativo e competitivo al fine di raggiungere un premio coerente con i contenuti valoriali dell'iniziativa.

Entrambe le iniziative meritano una continuazione, ma non senza significativi aggiustamenti.

Per quanto riguarda, in particolare, la Scuola del Consumo Consapevole occorre procedere ad un deciso ridimensionamento della sua architettura organizzativa.

La previsione di una ipertrofica struttura centrale (peraltro mai realizzata) va definitivamente accantonata e sostituita da un centro di coordinamento di diretta gestione del Settore regionale competente che avrà i suoi bracci operativi nel sito web e nel social forum ad esso collegato oltre che nel Centro di documentazione (ormai dotato di un fondo librario di 1500 titoli) ospitato nella Biblioteca regionale.

L'articolazione della rete laboratoriale (che annovera attualmente diciotto sedi) va, a sua volta, rivisitata riducendone il numero complessivo (tredici può rappresentare un numero accettabile), attenuandone la gravitazione sul Torinese (da nove a cinque i laboratori della provincia di Torino), inserendo nuove sedi (scegliendole fra gli istituti che più si sono distinti nell'edizione 2009 del

concorso “Per un mondo migliore...”), ma soprattutto rilanciando l’offerta formativa di quei laboratori che, pur avendo dimostrato una buona attrattività, più evidenziano la necessità di un aggiornamento di metodi e contenuti laboratoriali.

I cambiamenti possono essere realizzati: privilegiando la permanenza in rete delle esperienze laboratoriali più riuscite (Istituto Tecnico Industriale “Q. Sella” di Biella – Istituto Tecnico Industriale “M. Del Pozzo” di Cuneo – Liceo Scientifico Tecnologico “A. Gramsci” di Ivrea – Istituto di Istruzione Superiore “J.C. Maxwell” di Nichelino – Istituto Professionale Statale “G. Ravizza” di Novara – Istituto Tecnico Commerciale “Russel-Moro” di Torino) e/o di più recente attivazione (Liceo Scientifico “G. Galilei” di Alessandria – Liceo Scientifico “Vercelli” di Asti – Istituti di Istruzione Superiore “M. Buniva e “I. Porro” di Pinerolo, laboratorio realizzato e gestito congiuntamente – Istituto Professionale Statale Agrario “Fobelli” di Crodo (VB) – Istituto di Istruzione Superiore “Cavour” di Vercelli) e trasformando in laboratori le proposte più suggestive scaturite dall’edizione 2009 del concorso “Per un mondo migliore...” (Liceo Classico “C. Balbo” di Casale Monferrato e Istituto Professionale Alberghiero “G. Giolitti” di Torino).

Il budget da destinare agli istituti scolastici per l’ammodernamento o la nuova realizzazione di laboratori può essere individuato in complessivi Euro 55.000,00, da ripartire secondo l’effettiva necessità indotta dalla natura degli interventi migliorativi o realizzativi richiesti.

Gli atti convenzionali che ne disciplineranno l’erogazione dovranno, in ogni caso, prevedere il necessario e costante monitoraggio dell’attività didattica svolta nei laboratori e la possibilità della sua verifica da parte degli uffici regionali.

Per quanto riguarda invece la nuova edizione de “Per un mondo migliore:...” non occorre operare alcuna radicale innovazione ma, più semplicemente, intervenire con una rimodulazione dei premi garantendo nel contempo una maggiore omogeneità dei temi trattati.

Ferma dunque rimanendo una selezione articolata in due fasi, una prima volta a consentire (con l’erogazione di contributi di identico importo) la realizzazione delle sei migliori idee progettuali ed una seconda a gratificare, con premi ai ragazzi, l’effettivo sforzo realizzativo, si tratta di differenziare più nettamente il valore dei premi individuandone uno solo di grande attrattività ed equiparando i rimanenti cinque.

Si rende così incontrovertibile la corrispondenza fra giudizio di eccellenza ed importanza del premio assegnato, nesso più difficilmente avvertibile in una graduazione più articolata di premi non sempre percepiti nella sequenza valoristica che ad essi si vuole attribuire.

Un’analoga esigenza di semplificazione ispira la decisione di focalizzare l’attenzione dei ragazzi sulla trattazione di un unico tema, anziché come nella scorsa edizione su una pluralità di temi. Ciò dovrebbe, da un lato, consentire alla commissione valutatrice una migliore comparabilità dei progetti realizzati o ideati e, dall’altro, fornire l’occasione, agli stessi ragazzi, di comprendere la complessità dei problemi trattati confrontando i “lavori” da ciascun istituto realizzati e dunque le diverse sfaccettature e punti di vista che un medesimo problema può presentare o suscitare.

La materia prescelta è l’alimentazione nelle sue implicazioni sociali, ambientali, salutistiche e nei suoi significati culturali, identitari e di radicazione territoriale.

Il budget da assegnare all’iniziativa viene ridotto da Euro 90.000,00 ad Euro 80.000,00.

Ciò che si auspica per entrambe le iniziative è la collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale, al fine di promuovere la creazione di una rete di istituti scolastici, strutture statali e regionali, organismi associativi, insegnanti e studenti, che metta assieme le competenze, l’entusiasmo e le risorse di chi crede che, attraverso la diffusione della cultura di un consumo consapevole, riflessivo e responsabile, possa maturare un nuovo e più positivo approccio alle tematiche di compatibilità ambientale e sociale.

Sarà quindi cura dell’esecutivo regionale porre in essere le condizioni più favorevoli affinché su questi temi si giunga ad un accordo quadro con le articolazioni periferiche dello Stato, facendo così assurgere a dato sistemico quella serie di comuni attenzioni che già oggi vengono autonomamente garantite dalle due parti.

Tutto ciò premesso,
visto l'art. 2, comma 2, lett. h), l.r. 24/2009;
vista la D.G.R. n. 14-5821 del 7/5/2007;
vista la D.G.R. n. 30-11182 del 6/4/2009
vista la l.r. 15/2010;
vista la D.G.R. n. 19-201 del 21/06/2010 e successive variazioni compensative di assegnazione;
vista la disponibilità finanziaria sul cap. 141040/10 (UPB DB17031 – Assegnazione 100848)
la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di formulare, agli uffici regionali competenti, gli indirizzi sulle azioni da destinare al mondo scolastico in materia di educazione al “consumo critico, responsabile e consapevole” (art. 2, comma 1, l.r. 24/2009), così come illustrate nelle premesse del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)